

**Valida a partire dal: 16/06/2015**

## **1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DEL FORNITORE**

- |  |   |
|--|---|
| 1.1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO | <b>FELDSPATO</b> (serie NA)   |
| 1.2 USO DELLA SOSTANZA/PREPARATO             | ceramica: piastrelle, sanitari, stoviglie e fornaci (mattoni, tegole, vasi e canne fumarie); vetro; sabbie per fonderia; strutture di riempimento o ricoprimento; colle e malte; pitture; adesivi; fritte; smalti; abrasivi; piastrelle non ceramiche con resina e cemento. |
| 1.3 IDENTIFICAZIONE DEL FORNITORE            | MINERALI INDUSTRIALI S.r.l.<br>Piazza Martiri della Libertà n.4<br>28100 Novara<br><br>Tel.: 0321.390251<br>Fax: 0321.391874  |
| 1.4 NUMERO PER LE EMERGENZE                  | Tel.: 0321.390251 (feriali)   |
| 1.5 RESPONSABILE SCHEDA DI SICUREZZA         | Nominativo: Davide Sandrin<br>Mail: dsandrin@min-ind.it   |

## **2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

- 2.1 Questo prodotto contiene silice cristallina libera (frazione fine) ed è classificabile come NON PERICOLOSO in accordo con i criteri del Regolamento 1272/2008/EC e della Direttiva 67/548/EC. Un'esposizione prolungata e/o una massiccia inalazione di silice libera cristallina respirabile può causare una fibrosi polmonare comunemente nota come silicosi. I principali sintomi della silicosi sono la tosse e la mancanza di fiato. Negli individui affetti da silicosi si è riscontrato un aumento del rischio di cancro polmonare. La silice cristallina può causare lesioni della cornea. L'esposizione alle polveri deve essere monitorata e mantenuta sotto controllo.
- 2.2 Classificazione EU 67/548/EC: Nessuna classificazione
- 2.3 Regolamento EC 1273/2008: Non classificato Prodotto contenente meno dell'1% di silice libera cristallina (frazione fine)
- 2.4 Etichettatura: Il prodotto non deve essere etichettato

### **3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUI COMPONENTI PERICOLOSI**

3.1 CHIMICA / MINERALOGICA	Silice libera cristallina (frazione fine) Presente in tenore < 1% in peso.
3.2 N° E.I.N.E.C.S.:	238-878-4
3.3 N.° C.A.S.:	14808-60-7
3.4 SIMBOLO DI RISCHIO:	STOT RE 1
3.5 FRASI H:	H372 Provoca danni ai polmoni in caso di esposizione prolungata o ripetuta per inalazione
3.5 CONSIGLI P:	P260 Non respirare le polveri P285 In caso di ventilazione insufficiente utilizzare apparecchio respiratorio adatto P501 Smaltire il prodotto / recipiente in conformità alla regolamentazione locale

### **4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO**

Non vi sono misure particolari da intraprendere.

4.1 PROTEZIONE DEI SOCCORRITORI	Nessuna in particolare.
4.2 CONTATTO CON GLI OCCHI	Lavare abbondantemente con acqua per evitare eventuali abrasioni della cornea.
4.3 INGERIMENTO	Non tossico.
4.4 INALAZIONE	Non ci sono speciali misure di primo soccorso. Portare all'aria fresca e consultare un medico.
4.5 CONTATTO CON LA PELLE	Lavare con acqua e sapone.
4.6 AZIONI DA EVITARE	Nessuna in particolare.
4.7 ISTRUZIONI PER IL MEDICO	Nessuna in particolare.

### **5. MISURE ANTINCENDIO**

Non brucia. Non ci sono emissioni pericolose in caso di incendio.

## **6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE**

### **6.1 PRECAUZIONI INDIVIDUALI**

Evitare la formazione di polvere. In caso di esposizione alla polvere sopra i limiti accettabili, indossare una maschera antipolvere personale in accordo con le leggi nazionali.

### **6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI**

Nessuna in particolare.

### **6.3 PROCEDIMENTO PER LA PULIZIA**

Evitare la pulizia a secco e utilizzare un sistema di aspirapolvere con acqua vaporizzata o ventilata per prevenire la formazione di polvere.

## **7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO**

### **7.1 MANIPOLAZIONE**

Evitare la formazione di polvere. Assicurare un'adeguata ventilazione nelle aree ove avviene sviluppo di polveri. In caso di ventilazione insufficiente utilizzare idoneo apparecchio respiratorio conforme agli standard CE applicabili. Manipolare i prodotti insaccati in modo da prevenire la dispersione accidentale di polveri. Non mangiare, bere, fumare nelle aree di lavoro. Lavarsi le mani dopo l'utilizzo del prodotto. Non entrare nelle aree ove si consumano cibi e bevande indossando indumenti contaminati. Il fornitore è a vostra disposizione circa le modalità di manipolazione del prodotto. Si invita comunque alla consultazione ed applicazione delle Norme di Buona Pratica NEPSI richiamate al successivo punto 16.

### **7.2 STOCCAGGIO**

Minimizzare la polvere nell'ambiente di lavoro e prevenire la dispersione durante le fasi di carico / scarico. Mantenere chiusi i contenitori e stoccare i prodotti insaccati in modo da prevenire fuoriuscite accidentali.

### **7.3 USO/USI SPECIFICI**

Se necessitate di consigli su usi specifici, contattate il vs. fornitore o verificate quanto previsto dalle Norme di Buona Pratica NEPSI richiamate al successivo punto 16.

## **8. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONI PERSONALI**

### **8.1 VALORI LIMITI DI ESPOSIZIONE RIFERITI AL POSTO DI LAVORO**

C.A.S. N.	DENOMINAZIONE MATERIALE	TIPO	
14808-60-7	SiO <sub>2</sub> - Quarzo alfa	TLV – TWA* (ACGIH/06)	0.025 mg/mc**

\* Nota: concentrazione media ponderata nel tempo per una giornata lavorativa di 8 ore e per 40 ore settimanali (giornale degli Igienisti Industriali – Valori limiti di soglia aggiornati Gazzetta Igiene Industriale Supplemento Volume 31 n° 4 dell'ottobre 2006)

\*\* Nota: frazione respirabile come definita da D.Lgs. 277/91 ed adottata da INAIL

### **8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE:**

Protezione respiratoria

- Si consiglia l'utilizzo di adeguato dispositivo di protezione delle vie respiratorie conforme agli standard CE applicabili. In caso di esposizione a concentrazioni di polveri superiore ai valori limite di soglia utilizzare un idoneo apparecchio respiratorio conforme agli standard CE applicabili.

Protezione pelle

- Nessuna indicazione specifica. Per la protezione delle mani vedere il punto successivo.

Protezione mani

- Si raccomanda l'utilizzo di protezioni appropriate (guanti o creme) per i lavoratori che soffrono di dermatiti o pelle sensibile. Lavarsi le mani al termine di ogni turno di lavoro.

Protezioni occhi

- Indossare occhiali protettivi con alette di protezione laterale, conformi agli standard CE applicabili.

### **8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE**

- Rispettare i limiti previsti per le emissioni in atmosfera. Non esistono dati relativi alla ecotossicità del prodotto.

## **9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE**

### **9.1 INFORMAZIONI GENERALI**

Stato fisico	Solido
Forma	Cristallina
Odore	Nessuno
Ph	5 ÷ 8

### **9.2 INFORMAZIONI SULLA SALUTE/SICUREZZA/AMBIENTE**

Densità relativa	2.635 ÷ 2.660 g/cm <sup>3</sup>
SiO <sub>2</sub> %	come da scheda tecnica
Forma dei granuli	sub- angolari
Granulometria	come da scheda tecnica
Solubilità	- Insolubile nell'acqua. - Solubile nell'acido fluoridrico.

### **9.3 ALTRE INFORMAZIONI**

Temperatura specifica di cambiamento dello stato fisico:	
- temperatura di fusione	1300 ÷ 1600 °C
- temperatura d'ebollizione	2230°C
Temperatura di decomposizione	Nessuna
Punto d'inflammabilità	Non apprezzabile
Temperatura d'autocombustione	Non apprezzabile
Caratteristiche d'esplosione	Non applicabile
Pressione del vapore	Non apprezzabile
Densità del vapore	Non apprezzabile

## **10. STABILITA' E REATTIVITA'**

### **PRODOTTI DI TRASFORMAZIONE**

In condizioni d'utilizzo non valutabili a priori, soprattutto per le alte temperature, il quarzo alfa potrebbe trasformarsi in cristobalite.

### **PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI**

Nessuno.

Chimicamente stabile, nessuna particolare incompatibilità.

## **11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**

Una esposizione prolungata e/o massiccia di polvere respirabile contenente quarzo può causare silicosi e fibrosi polmonare dovuta alla deposizione di particelle respirabili fini di silice cristallina.

Premesso che la Comunità Europea alla data di redazione della presente scheda di sicurezza non classifica la silice cristallina (quarzo alfa) come sostanza pericolosa e/o cancerogena, ed al momento non esistono richieste di modifiche in merito da parte di Stati Membri, si notifica quanto segue:

- A. Lo I.A.R.C. (International Agency for Research on Cancer), nella riunione dell'ottobre 1996, i cui lavori sono stati pubblicati, nel 1997, nelle monografie sulla valutazione del rischio cancerogeno sugli umani (Volume 68 – silice, alcuni silicati, polvere di carbone e fibrille para-aramidi) ha inserito la silice cristallina respirabile tra i cancerogeni per l'uomo, ma nelle valutazioni generali contenute nelle note esplicative ha precisato che "la cancerogenicità nell'uomo non è stata rilevata in tutte le circostanze industriali studiate. La cancerogenicità può essere dipendente dalle caratteristiche intrinseche della silice o da fattori esterni che possano modificare la sua attività biologica ...". (I.A.R.C. Monographs on the valuation of Carcinogenic Risk to Humans, volume 68 Silica, Silicates, Dusts and Organic Fibers (Lyon, 15-22 Ott.96)).
- B. Lo I.O.M. (Institute of Occupational Medicine), in merito alla cancerogenicità della silice cristallina ha concluso che "i dati risultanti dall'investigazione epidemiologica compiuta, sono inadeguati a determinare se la silice cristallina sia da ritenersi cancerogena per gli uomini "altresi" è possibile notare una predisposizione allo sviluppo del cancro polmonare in soggetti silicotici anche se non è possibile determinare un effetto diretto della silice in ciò". (Scientific Opinion on the Health Effects of Airbone Crystalline Silica, A. Pilkington, W.McLaren, A. Scarl, J.M.G. Davis, J.F. Jurley, C.A. Soutar, J.C. Pairon, J. Bignon, I.O.M. Report TM/96/08, Institute of Occupational Medicine, Edimburgh Jan. 99).
- C. Lo S.C.O.E.L. (Comitato Scientifico U.E. sui Limiti di Esposizione Professionale) nel 2002 ha affermato che "il principale effetto nell'uomo della polvere di silice è la silicosi. Vi è sufficiente informazione per concludere che il rischio relativo di cancro è incrementato in persone affette da silicosi (e apparentemente non in addetti senza silicosi esposti a polvere di quarzo in cave o nell'industria della ceramica). D'altra parte, prevenendo l'insorgere della silicosi verrà anche ridotto il rischio di cancro ..... (omissis)".
- D. Il 25 aprile 2006 è stato firmato un Accordo Volontario tra le parti sociali (Social Dialogue Agreement on Silica), a livello europeo, sulle modalità di prevenzione da adottare, nei settori interessati, per prevenire i rischi derivanti da esposizione a polveri di silice libera cristallina respirabile. L'accordo è entrato in vigore il 25 ottobre 2006.

## **12. INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE**

Non sono conosciuti effetti avversi.

### **13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**

#### **13.1 PRODOTTO**

Evitare dispersione di polveri (vedi punto 11).

Osservare la normativa attualmente vigente (D.Lgs. n° 152/06 e successivi)

#### **13.2 IMBALLAGGIO**

Sacchi – Big-Bags.

Non ci sono richieste specifiche. In ogni caso, la formazione della polvere dai residui dell'imballaggio deve essere evitata e deve essere assicurata un'adeguata protezione dei lavoratori.

Osservare la normativa attualmente vigente (D.Lgs. n° 152/06 e successivi)

### **14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

Non è richiesta nessuna precauzione speciale per regolamentare il trasporto di merci pericolose. Si consiglia comunque che il prodotto debba sempre essere trasportato con automezzi idonei per evitare la dispersione nell'ambiente e la polluzione atmosferica.

### **15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**

#### **15.1 REGOLAMENTAZIONE NAZIONALE:**

Quando applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative ed alle loro integrazioni successive:

- D.Lgs. 475/82 (dispositivi di protezione individuale);
- D.Lgs. 52/97 (classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose)
- D.Lgs. 25/02 (agenti chimici);
- D.Lgs. 65/03 (classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi);
- D.Lgs. 152/06 (emissioni in atmosfera, reflui liquidi, rifiuti);
- D.Lgs. 81/08 (sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro).

#### **15.2 REGOLAMENTO REACH:**

Regolamento per le sostanze chimiche REACH 1907/2006: a norma dell'articolo 2, paragrafo 7 lettera b) e dell'Allegato V del regolamento europeo REACH, i minerali "non chimicamente modificati" sono esentati dall'obbligo di registrazione.

## **16. ALTRE INFORMAZIONI**

### **Avvertimento**

EUROSIL, l'associazione Europea dei produttori di silice, raccomanda di avvertire gli utilizzatori di prodotti contenenti silice libera cristallina del rischio silicosi, etichettando volontariamente gli stessi come precedentemente specificato.

### **Materiali terzi**

Si declina ogni responsabilità nel caso di utilizzo di materiali prodotti da Terzi insieme al prodotto cui si riferisce la presente scheda di sicurezza. In tali casi è responsabilità dell'utilizzatore ottenere da ogni produttore o fornitore tutte le informazioni ed i dati relativi ai materiali forniti.

### **Responsabilità**

I dati forniti corrispondono allo stato attuale delle nostre conoscenze e delle nostre esperienze alla data indicata. Tuttavia non è possibile garantire completamente accuratezza, attendibilità e completezza. E' responsabilità dell'utilizzatore soddisfare le necessità di ottenere informazioni adeguate e complete concernenti l'uso particolare che vorrà fare del prodotto.

### **Dialogo Sociale sulla Silice Cristallina Respirabile**

In data 25/04/2006 è stato firmato un accordo di dialogo sociale multi settoriale per la protezione dei lavoratori attraverso la implementazione di Norme di Buona Pratica per la corretta manipolazione dei prodotti contenenti silice cristallina respirabile. Tale accordo volontario è divenuto operativo in data 25/10/2006 ed è stato pubblicato sul Giornale Ufficiale della EU 2006/C 279/02. Il testo dell'accordo, completo di allegati, è disponibile nel sito <http://nepsi.eu> e fornisce utili informazioni per una corretta manipolazione dei prodotti che contengono silice cristallina respirabile. Riferimenti bibliografici sono disponibili su richiesta presso EUROSIL.